



*RoHar Lu, 07.03.2012. Vivere senza convinzioni*

Qualsiasi cosa viviamo, interpretiamo, e qualsiasi nostra risposta a qualunque stimolo, segue sempre un qualche modello registrato da qualche parte nel nostro essere.

Gli schemi, le categorie, che sono convinzioni, credenze, certezze, nei nostri vari corpi, hanno molteplici provenienze.

Ci giungono, per esempio, dai nostri genitori, e, in generale, dall'eredità genetica. Dalla consapevolezza sociale, ancora, o da precedenti esperienze, anche le più (apparentemente) lontane nel tempo (milioni di vite fa, magari). Sono in tanti quelli di noi che pensano di essere immuni da condizionamenti e influenze varie.

Eppure, nulla è privo di una qualche derivazione.

Del resto, non è semplice andare a vedere, e verificare, l'esatta origine, e le sue varie qualificazioni, di ogni nostra convinzione. E più siamo certi di una qualcosa, più si tratta di una convinzione, di uno schema solidificato nei tempi, e irrigidito in qualche parte del nostro campo.

È quasi impossibile vivere senza principi, credenze, e convincimenti, che rappresentano le nostre sicurezze in queste dimensioni di passaggio. Tuttavia, possiamo forse, cercare, o tentare, di farlo.

L'osservazione è in questo senso fortemente importante.

L'osservazione, la riflessione, l'indugio. Il Sentire!

Vedere da cosa deriva ogni nostra risposta agli stimoli del mondo. Vedere fino a che punto siamo disposti a cambiare idea, fino a che punto siamo disposti a rinunciarci.

Vedere quanto ci costerebbe farlo. E a cosa dovremmo rinunciare per farlo.

Quanto meno potrebbe essere divertente provarci.

Questo processo potrebbe anche garantirci un maggior senso della misura delle cose.

Anzi, già la stessa osservazione lo permetterebbe. Riservandoci magari tante sorprese.

Potrebbero cambiare le priorità, per esempio. Potremmo doverci rimangiare "principi" per i quali eravamo disposti a morire (e, soprattutto, ad uccidere).

E magari potremmo essere costretti e vivere rispettando sul serio, come sovrane, le idee di tutti gli esseri, nella loro qualità di creatori.

E potrebbe non essere facile agli inizi.

Ma con un po' di sforzo, magari..

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar Lu*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.